

Bianchetti

Introduzione.

L'acciaio è stato alle origini della moderna civiltà industriale ed ha occupato un lungo e significativo capitolo della sua storia. Oggi, è ancora destinato ad interpretare un ruolo da protagonista nel futuro sviluppo economico e sociale.

Attraverso successive fasi di ristrutturazioni, l'industria siderurgica si è adeguata alle esigenze di ogni periodo storico, divenendo ogni volta luogo e fattore di innovazione e di progresso. Negli ultimi anni si è poi assistito ad evoluzioni del mercato siderurgico, che hanno portato alla produzione di semilavorati a prestazioni sempre migliori, forniti just in time ed integrati con cicli di seconda trasformazione realizzando la cosiddetta *application engineering*, cioè uno spostamento del valore aggiunto del componente verso il produttore siderurgico o verso il suo cliente subito a valle, come ad esempio è successo nell'industria automobilistica, nella quale la casa, oggi, definisce lo stile e l'estetica, ma per il resto assembla soltanto. Tutto ciò può essere visto come il risultato di evoluzioni ed innovazioni nella produzione, che garantiscono più alti livelli di produttività, con migliori condizioni di sicurezza ed una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente, con prodotti diversificati e riciclabili: il problema delle lamiere zincate a cui deve essere tolto lo zinco prima del loro riutilizzo ne è un chiaro esempio.

Tutto ciò per raggiungere 3 obiettivi:

- RIDUZIONE DEI COSTI, da cui derivano le innovazioni nei processi, come le nuove tecnologie di colaggio, i cicli di colata continua direttamente in linea con la laminazione, senza la produzione di prodotti intermedi, che devono essere riscaldati, i nuovi materiali, tecniche di progettazione più affinate che permettano l'utilizzo di materiali convenzionali, ecc.
- PRODOTTI INNOVATIVI E KNOW-HOW VERTICALIZZATO, con una modifica dei cicli tramite revamping degli impianti esistenti o con l'aggiunta di qualche macchinario, ma non con lo stravolgimento dell'impianto,
- RIDUZIONE DELL'IMPATTO CON L'AMBIENTE, sia come emissioni derivanti dal processo produttivo che come riciclabilità dei prodotti.

Il settore degli autoveicoli è tra quelli trainanti nell'economia dell'acciaio; è stato il primo campo in cui si è sentito l'esigenza di diminuire i costi e i pesi complessivi del prodotto, in modo da poter ottenere risparmi di carburante e conseguenti diminuzioni di emissioni inquinanti nell'atmosfera: una prima risposta è stata data dalla PLASTICA e dall'ALLUMINIO, da sempre antagonisti dell'acciaio: si pensi alla casa automobilistica tedesca AUDI che, nei suoi ultimi modelli, utilizza solo il 30÷33% (in peso) di acciaio, contro il 68% utilizzato mediamente da altre case per vetture appartenenti allo stesso segmento di mercato: gran parte degli elementi costituenti la carrozzeria del veicolo e parti del motore non grandemente sollecitate, sono state costruite in alluminio.

Per la rimanente percentuale di utilizzo di acciaio, sono state richieste da parte delle aziende automobilistiche prestazioni dei materiali e dei processi tali da richiedere studi ed investimenti per ottenere prodotti che siano già semilavorati o finiti per l'industria degli autoveicoli: il fornitore che non si adegua alle richieste del cliente viene penalizzato dal mercato stesso.

L'avvenire dell'industria siderurgica dipende perciò dalla sua capacità di innovazione e dal suo potere di rispondere ai cambiamenti: il costante impegno negli investimenti e nella ricerca consentirà alla siderurgia di essere protagonista anche nell'attuale fase di transizione postindustriale.